

— Convegno
Generazione anni '60-70.
Fondatori e Accademie
di belle arti in Italia
ai tempi della contestazione
a cura di Gianni Latino,
Vittorio Ugo Vicari

18-19 gennaio 2024
Catania
Accademia di belle arti
via Raimondo Franchetti, 5

— Mostra
1968-2023
Tra figurazione e segno.
Incisione e incisori
dell'Accademia
di belle arti di Catania
a cura di Laura Ragusa

18 gennaio – 17 marzo 2024
Catania
GAM Galleria d'Arte
Moderna
via Castello Ursino, 32

promosso e organizzato da:
Accademia di belle arti Catania
Città di Catania

con il contributo di:
Ministero dell'Università e della Ricerca
Progetto di ricerca realizzato con il contributo del M.U.R., D.M. 1294 del 26 novembre 2021, art. 7, c. 1, lett. a.

orari convegno/
giovedì 18 gennaio 2024
ore 09.00-18.00
venerdì 19 gennaio 2024
ore 09.00-13.00

orari mostra/
Dal lunedì al giovedì
ore 09.30/13.30
Dal venerdì alla domenica
ore 09.30/19.30

informazioni/
Visite guidate
Laboratori didattici

Accademia di belle arti di Catania
T +39 095.2865429
generazione60@abacatania.it
www.abacatania.it

Comunicato Stampa nr. 02

MOSTRE: oggi alla GAM di Catania si inaugura la mostra di incisioni dell'Accademia di Belle Arti

“1968-2023. Tra figurazione e segno”, a cura di Laura Ragusa. Da domani due giornate di studi con le “Giovani Accademie” di Lecce, Reggio Calabria, Urbino, Catania, L’Aquila, Bari, Foggia, Frosinone, Macerata nate negli anni della contestazione e riunite sotto l’Etna per il progetto di ricerca “Generazione anni 60-70”. In mostra autori italiani e stranieri e una piccola sezione dedicata ai maestri di Urbino per i quali scrisse anche Sciascia. Per i visitatori il contributo di docenti e studenti Abact con l’esperienza della realtà virtuale per “entrare” in 3D dentro un’opera grafica del 1968 e i laboratori didattici per scuole e famiglie

CATANIA, 17 gennaio 2024 – Si inaugura alle 17 di questo pomeriggio a Catania, nelle sale della GAM (Galleria d’Arte Moderna di via Castello Ursino), la mostra **“Tra figurazione e segno. Incisione e incisori dell’Accademia di Belle Arti di Catania. 1968-2023”** (18 gennaio-17 marzo 2024), a cura di **Laura Ragusa**, storica dell’arte e docente Abact che organizza l’esposizione in compartecipazione con il **Comune di Catania**.

All’inaugurazione interverranno il sindaco **Enrico Trantino**, la presidente Abact **Lina Scalisi**, il direttore **Gianni Latino** e la curatrice. La mostra, che con circa **settanta incisioni** ricostruisce la storia della Scuola di Grafica dell’Accademia etnea a partire dal contributo del suo fondatore Nunzio Sciavarrello, fa parte del più ampio **progetto di ricerca**, intitolato **“Generazione anni 60-70. Fondatori e Accademie di Belle Arti in Italia ai tempi della contestazione”**. A cura di **Vittorio Ugo Vicari** e **Gianni Latino**, promosso da Abact e sostenuto dal **MUR** (Ministero Università e Ricerca), il progetto è articolato in **due giornate di studi** (18 e 19 gennaio, nella sede Abact di via Franchetti) e indagherà, con il contributo di studiosi e testimoni del tempo, una stagione straordinariamente dinamica della formazione artistica superiore in Italia: quella che, nell’arco di un decennio, rispondendo a una naturale istanza da parte delle comunità, vide la nascita delle cosiddette “Giovani Accademie” a **Lecce, Reggio Calabria, Urbino, Catania, L’Aquila, Bari, Foggia, Frosinone, Macerata** e degli **ISIA**, ovvero gli Istituti Superiori per le industrie artistiche. Interverranno i direttori delle Accademie coinvolte insieme a **vertici ministeriali, storici dell’arte, architetti, filosofi e saggisti**.

In mostra alla GAM per **“Tra figurazione e segno”** le opere di decine di autori italiani e stranieri e fra loro molti maestri dell’**Accademia di Urbino** – alcuni dei quali su invito del fondatore Nunzio Sciavarrello insegnarono anche a Catania come **Bertoni, Ceccacci, Polisca, Toccaceli**) per i quali **Leonardo Sciascia** nel 1982 ebbe a dire: *“E bisognerà, una volta o l’altra, tentare un discorso sulla congenialità dei marchigiani a questo mezzo d’espressione semplice ed arduo che è l’acquaforte”*.

Tra incisioni, serigrafie, acqueforti e acquetinte – alcune giunte dal Giappone, dagli Stati Uniti, dall’Argentina, dalla ex Jugoslavia e da tutti i Paesi europei - le opere selezionate dalla curatrice, Laura Ragusa, sono il frutto di un meticoloso quanto complesso lavoro di catalogazione e ricognizione condotto negli archivi dell’Accademia e attraverso interviste con gli incisori italiani presenti in mostra e che figureranno nel catalogo in lavorazione. *“Il concetto di grafica è estremamente variegato – spiega la curatrice **Laura Ragusa** - e mette insieme interpretazioni molto diverse. Se da un lato la tecnologia consente l’elaborazione virtuale delle immagini e processi digitali di stampa, che prescindono fisicamente dal concetto di matrice, dall’altro i processi manuali mantengono un fascino immutato, alimentato dalle possibilità di sperimentazione e ibridazione. La mostra offre uno sguardo originale e articolato sulle possibili interpretazioni del linguaggio grafico attraverso le opere e le riflessioni di alcuni artisti che sono stati docenti a Catania: da Pino Polisca a Giuseppe Sciacca, da Chiara Giorgetti a Gianluca Murasecchi, solo per citarne alcuni”*.

Spazio anche a una selezione di opere del maestro Sciavarrello, pittore, incisore e scenografo oltre che animatore della scena culturale catanese (prestiti della collezione di Alfio Milluzzo); la raccolta di incisioni patrimonio dell’Accademia; alle tirature numerate commissionate nel tempo dall’ente a maestri di chiara fama come **Brancato, Freiles, Greco, Guccione, Indaco, Russo, Zarco e lo stesso Milluzzo**, autore anche delle stampe; e opere di docenti della Scuola di Incisione dal 1968 ad oggi.

Chiude l’allestimento una **sezione sperimentale** e ad alto contenuto tecnologico curata da docenti e studenti del corso NTA (Nuove tecnologie dell’Arte) dell’Accademia di Catania: un’esperienza immersiva con visori VR (**realtà virtuale**) per entrare “dentro” l’opera dell’ungherese Arnold Gross “Piccola città italiana” (1968), un universo di personaggi colti nella routine della quotidianità tra vicoli, balconi e finestre, tutti da esplorare in 3D con una sonorizzazione spazializzata.

Mentre per il mondo della scuola, per le famiglie e i gruppi, l’Accademia ha predisposto una ricca proposta di **laboratori didattici a cura degli studenti e dei cultori** e che potranno essere prenotati via email scrivendo a generazione60@abacatania.it

VISITE: dal lunedì al giovedì 9.30-13.30, da venerdì a domenica 9.30-19.30. Ingresso gratuito.